BRESCIA E PROVINCIA

Le scuole chiedono ulteriori spazi Bonelli: «Doppio turno inevitabile»

Il provveditore interviene sui nodi da sciogliere: «Green pass? No alla verifica come nei locali»

L'incontro

Anita Loriana Ronchi

■ Molti dubbi e poche certezze, a meno di tre settimane dall'avvio del nuovo anno scolastico. L'unico punto fermo è il ritorno alla didattica in presenza, come indicato dal Decreto del 6 agosto. Già, ma in che modo far quadrare tutte le variabili, ovvero trasporti, organizzazione degli spazi, disponibilità degli organici, green pass e tutela della sicurezza? Prova a fare il punto il dirigente dell'Ust, Giuseppe Bonelli, nell'ambito dell'incontro tenutosi in Provincia per la consegna degli attestati ai presidi pensionandi.

«Se la scuola vuol riprendere al 100% in presenza, il doppio turno d'ingresso sarà inevitabile - osserva il provveditore -, sia per evitare assembramenti, sia perché la capienza dei mezzi pubblici è dell'80%. Ciò vale soprattutto per gli istituti della provincia; in città, si deve valutare anche la percentuale di studenti che può raggiungere la scuola autonomamente». Incalzato sul tema «Dad sì o no», Bonelli risponde che «dipenderà anche dall'autonomia di ciascun istituto». Vale a dire: «Anche se il problema del distanziamento non è più vincolante, è comunque consigliato vivamente realizzare tale condizione, e non sempre è fattibile in tempi sincroni. Inoltre, la Ddi (Didattica digitale integrata) entrerà in campo in caso di isolamenti e quarantene e rimane compito delle istituzioni scolastiche deliberarne le regole. La differenza è che, con il picco influenzale, non dovrebbe esserci una sospensione generalizzata, ma singole situazioni di isolamento». L'ipotesi del doppio scaglionamento d'entrata (e d'uscita) è sostenuta dalla Provincia («Lo chiederemo alle scuole» annuncia il consigliere delegato Filippo Ferrari) e dall'Agenzia del Tpl.

Investimenti. L'ente provinciale è riuscito anche quest'anno - riferisce il presidente Samuele Alghisi - a finanziare parte del trasposto scolastico con due milioni e mezzo di euro. È stato fatto un «investimento importante» nell'edilizia scolastica e sono programmati nuovi insediamenti e ampliamenti per gli istituti secondari di secondo grado, che si apprestano ad accogliere 51mila studenti, intercettando fondi ministeriali e regionali. «Alcune scuole, soprattutto della provincia, ci hanno chiesto spazi aggiuntivi - afferma Ferrari - e stiamo provvedendo: così a Breno e Montichiari, dove saranno disponibili alcuni oratori; al liceo Leonardo ricaveremo sei nuove aule da laboratori e magazzini, quattro nell'aula magna del liceo di Gardone Valtrompia, mentre al Cerebotani di Lonato stiamo predisponendo dei fabbricati. Abbiamo ricevuto di recente 800mila euro dal Governo, che metteremo a disposizione delle scuole».

A preoccupare i presidi è anche l'incognita del controllo sui certificati verdi del personale. «La normativa è in evoluzione - osserva Bonelli - e c'è un'interlocuzione aperta col Garante della privacy a livello nazionale. Ora, senza un supporto alle segreterie amministrative e senza una possibilità di accesso ai dati, non si saprebbe come fare; di certo la verifica modello discoteca a scuola non si deve fare». //

Verso la riapertura. Manca poco all'inizio del nuovo anno scolastico

Giuseppe Bonelli. Il dirigente dell'Ust

La cerimonia. Il «grazie» ai presidi che vanno in pensione

Quattro presidi storici vanno in pensione

Avvicendamenti

■ Aria di avvicendamento tra i dirigenti delle scuole superiori bresciane. Vanno in pensione, dal 1° settembre, quattro presidi «storici» degli istituti di città e provincia: Giovanni Spinelli, preside del liceo Gambara, ed anche capofila Ambito territoriale 6 (Brescia e Valtrompia), cui subentrerà Patrizia Schiffo, dirigente neo immessa in ruolo; Rita Venuti del liceo De André, 38 anni di lavoro nella scuola e 25 come dirigente, che passa il testimone a Denis Ruggeri dell'Ic di Botticino; Francesca D'Anna, preside del Golgi, che verrà sostituita da Daniela Gorgaini, proveniente da Mantova e Mauro Zoli del Primo Levi di Sarezzo, alla cui dirigenza andrà Ersilia Conte dell'Ic Nord 1. Un profondo «grazie» a loro da parte delle istituzioni, nella persona del presidente della Provincia, Samuele Alghisi col consigliere delegato all'Istruzione, Filippo Ferrrari che, nella sala Consiglio di Palazzo Broletto, assieme al dirigente dell'Ust Giuseppe Bonelli, hanno consegnato ai dirigenti pensionandi un piccolo riconoscimento - una pergamena - per il prezioso lavoro svolto per la scuola bresciana. Passione, competenza, professionalità hanno connotato l'impegno dei presidi, che si sono trovati proprio negli ultimi due anni alle prese con la più imprevedibile e ardua delle sfide: il dramma della pandemia.

L'ha ricordato Spinelli: «È stata un'esperienza totalizzante, che non si può raccontare. Ripenso alle giornate in cui, dalle 5 di mattina alle 8 di sera, ero inchiodato davanti al mio pc per organizzare e gestire una scuola di 2000 persone. Grande fatica fisica e psichica. Eppure - sottolinea il preside del Gambara - non è mai mancata la collaborazione costruttiva con tutti i colleghi d'ambito, col dirigente dell'Ust, con cui abbiamo avuto un confronto quotidiano».

Un ruolo - quello del provveditore Bonelli - attestato in maniera corale da tutti i presidi: «Nell'amministrazione scolastica - rimarca Spinelli - è stata l'unica figura veramente vicina a noi in maniera forte». Oltre ai quattro dirigenti che vanno a godere il meritato riposo, lascia Vincenzo Falco, preside dell'Iis Cerebotani di Lonato, in quanto trasferito in provincia di Napoli, al cui posto è previsto l'arrivo di Angelina Scarano. // A. LO. RO.

Capra: «Tamponi negli asili, verso patto con UniBs»

Alla festa

Così l'assessore alla cerimonia di chiusura dei Cre con duemila presenze da giugno

■ Ci sono le mascherine, biancoblù come i colori della città di Brescia, ma non nascondono i sorrisi. Quelli estivi sono stati tre mesi quasi normali per i bambini che hanno frequentato i centri ricreativi in città: più di duemila le presenze da fine giugno. Hanno frequentato i Cre per la scuola d'infanzia (Agazzi, Agosti, Don Bosco, Trento e Zammarchi) 1.273 bambini di cui 67 disabili. Nelle scuole primarie Collodi, Deledda, Rinaldini, Santa Maria Bambina, Tiboni, Torricella e Valdadige il numero degli iscritti è stato di 1.434 (124 diversamente abili).

«Siamo molto soddisfatti - dice l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Brescia, Fabio Capra - . Abbiamo ricevuto riscontri positivi dalle famiglie e durante tutto il periodo non abbiamo avuto casi Covid. Lo scorso anno è stato tutto più complicato, ma ci ha insegnato a gestire al meglio la situazione».

Canti e balli. Si concludono le attività dei centri ricreativi estivi

Così la chiusura dei centri estivi può davvero essere una festa. Ad organizzarla, con balli e canti, i bambini della scuola Rinaldini del Quartiere Leonessa. «Ma possiamo tornare a scuola?», chiede una bambina all'assessore: «Tornerete in presenza - le risponde Capra - questo è l'obiettivo principale». Vaccini, Green pass e questione insegnanti sono, però, le incognite per un avvio regolare. «Non siamo preoccupati - spiega l'assessore - . Brescia ha aderito positivamente alla campagna vaccinale e le cattedre sono completamente coperte. Il Green pass? È uno strumento da utilizzare, utile a gestire questa fase dell'emergenza: senza il vaccino non potremo liberarci totalmente del Covid». All'orizzonte anche novità sui tamponi per i più piccoli: «Abbiamo accolto con soddisfazione la decisione della Regione di offrire tamponi gratuiti ai bambini dai 6 anni ai 13, due volte alla settimana nelle farmacie - dice Capra - . Noi ci stiamo organizzando per fare test anche ai bambini dai 3 ai 6 anni delle scuole materne: ci prenderemo a carico noi il costo dei tamponi, per la loro analisi, invece, stiamo lavorando per una collaborazione con l'Università di Brescia». //

FRANCESCA MARMAGLIO